CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA N° 44

OGGETTO: Via col di Lana: il parcheggio privato non è mai partito, ma i problemi permangono.

PREMESSO CHE

- in Via Col di Lana tra le vie Asiago e Chambery c'è un'area verde che doveva ospitare un parcheggio pertinenziale interrato, come evidente dalla foto allegata del 2008 tratta da Google Street View;
- da cartello "pubblicitario" i lavori del parcheggio dovevano iniziare a luglio 2012 e concludersi nel settembre 2013;
- era prevista la risistemazione a verde della parte superficiale;
- l'area di cantiere effettivamente è stata recintata;
- erano previste della piantumazioni a compensazione delle attività di cantiere nell'adiacente giardino comunale, anche in relazione all'abbattimento di alcuni esemplari nell'area oggetto di intervento.

RILEVATO CHE

- il cartello "pubblicitario" dei lavori è ancora presente;
- il cartello obbligatorio di norma, con l'indicazione dei responsabili dei lavori e della progettazione, nonché degli altri dati, era ancora presente al 2017, mentre ad oggi non vi è più traccia dello stesso;
- da accesso agli atti informale, come previsto da regolamento, effettuato in data 4 ottobre 2017, a cui si è ottenuta parziale solo in data 10 novembre 2017, risulta che:
  - alla data della risposta non ci fossero novità in merito ai lavori in quanto il proponente dopo aver avviato i lavori, per problemi, non ha proseguito gli stessi e "la cosa si è arenata";
  - "la somma a compensazione degli alberi abbattuti richiesta dal Verde in sede di loro parere non è stata versata perché il tutto si è arenato subito dopo";
  - "pur avendo riportato questo obbligo nel testo del provvedimento non è stata prevista una polizza fidejussoria perché il Verde non lo ha posto come condizione.";
- in data 13 luglio 2018 con richiesta formale si richiedeva tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto;
- il 30 luglio 2018 a seguito di tale richiesta è stato fatto invito al richiedente di recarsi presso gli uffici preposti per visionare il materiale richiesto ed eventualmente riceverne copia per quello di suo reale interesse;
- il richiedente in data 31 luglio 2018 si recava a visionare i documenti e verificava con il dirigente

che l’intervento non era più proseguito, pur in presenza di una proroga del permesso di costruire, e che sarebbero arrivate ulteriori risposte in merito alla situazione del permesso di costruire;
- in data 25 settembre 2018 riceveva ulteriore approfondimento richiesto in sede di incontro di luglio in particolare: “il permesso prorogato ai sensi del decreto del fare è definitivamente scaduto e abbiamo deciso di intimargli la rimozione dello steccato, delle baracche e del cantiere.”.

CONSIDERATO CHE

- alla data del 6 ottobre 2020, come anche dimostrato dalle foto allegate, lo steccato e le baracche del cantiere sono ancora presenti a oltre 2 anni dalla presunta intimidazione di rimozione;
- che il cartello obbligatorio dei lavori non è più presente;
- permane la situazione di degrado all’interno dell’area di cantiere, dovuta presumibilmente alla recinzione divelta, oltre che al getto di rifiuti al suo interno, senza che apparentemente nessuno si occupi della loro rimozione;
- l'accesso secondario ai condomini che si affacciano su via De Sanctis, utilizzato per il ricovero dei bidoni della raccolta differenziata, risulta nascosto dal cantiere in essere, e di conseguenza non sicuro oltre a essere ricettacolo di rifiuti, da ormai quasi 10 anni;
- che la situazione dal 2012 ad oggi è sostanzialmente immutata come si vede dalla foto allegate, anche tratte da Google Street View.

INTERPELLA

la Sindaca e gli assessori competenti per sapere

- se sono a conoscenza della situazione di via Col di Lana;
- se intendono verificare come mai non sia stata versata la somma a compensazione degli abbattimenti degli alberi;
- se il permesso di costruire è ancora in essere ovvero è stato prorogato;
- ove il permesso di costruire non sia più valido come intendono procedere, e entro quale data, nei confronti del proponente per il mancato intervento;
- come intendono procedere per riportare l’area alle condizioni prima dell’apertura del cantiere apertura, riportandola ad una situazione di normalità e sicurezza;
- entro quale data ’area venga riportata allo stato in cui era prima della sua chiusura.

Torino, 15/01/2021

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Federico Mensio